

Cronisti in classe **QV** il Resto del Carlino 2023

Scuola media Mattei di Aqualagna

Quel 'cuore di latta' che rinasce con l'amore

La storia terribile di Linda, adolescente abusata dal padre e protagonista di una canzone di Irama: l'hanno scelta i ragazzi della terza A

DONNE CHE LOTTANO

La «Piccola stella» che dà luce alla vita

«**Piccola stella**», scritta dal cantautore italiano Ultimo, pseudonimo di Niccolò Moriconi, è inserita in «Colpa delle favole».

In questo album l'artista ha raccolto tutte le sue illusioni e le sue disillusioni, cosciente che ogni favola prima o poi, per quanto intensa sia stata, lascerà chi l'ha vissuta con la consapevolezza di non avere più consapevolezza. Piccola stella narra l'intenso e forte legame fra due giovani, fatto di comprensioni, di abbandoni, di ritorni appassionati che hanno reso entrambi migliori. La donna instabile, forte e fragile allo stesso tempo, non si arrende e deve rimanere sé stessa, senza scendere a compromessi. In tal modo continuerà sempre ad essere risorsa inesauribile, una piccola e grande stella che illumina il percorso della vita anche nei momenti più bui, un talismano per affrontare le prove più dure che ciascun uomo deve superare.

La canzone non ha un finale esplicito, perché le storie più affascinanti sono quelle che non si concludono mai. Ciò che si lascia a metà è molto più completo di quello che è definito, perché dove c'è spazio per poter immaginare un finale, c'è ogni finale che si vuole... che ogni uomo guardi le donne con gli occhi appassionati, rispettosi, innamorati e riconoscenti di questo giovane artista...questo è il nostro finale.

Classe III

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, le classi terze della Scuola secondaria di primo grado dell'IC "E. Mattei" di Aqualagna, guidati dalla professoressa Fiorella Balducci, hanno analizzato e interpretato, alla presenza dei compagni delle prime e seconde, il testo di tre canzoni scelte dai ragazzi per sensibilizzare le nuove generazioni su un fenomeno che caratterizza il nostro tempo e sembra assolutamente, in base a quanto purtroppo segnala quasi quotidianamente la cronaca, non volersi fermare.

«**La ragazza con il cuore di latta**» – una delle tre canzoni scelte – è un brano presentato da Irama al Festival di Sanremo nel 2019. Si tratta di un testo ispirato ad una storia vera e nasce dall'incontro in Salento, del cantautore con una ragazza, Linda, che aveva subito un intervento chirurgico e portava il pacemaker, anche se il «cuore di latta» è una metafora che racconta, senza filtri, il suo pesante vissuto. Una vita, quella della ragazza,



Un'immagine della Giornata contro la violenza sulle donne - 25 novembre 2022

segnata da una storia di violenza e di abuso sessuale, in ambito familiare.

Il suo animo è pieno di dolore e conflitti, è infatti un'adolescente cui è toccato un destino terribile, quello di essere stata abusata dal padre, non sa cosa significhi essere felici e teme questa emozione. Lo scopo della canzone è quello di far capire a tutti, attraverso il testo, che cosa lei abbia provato, sensibilizzando le persone fortunate nei confronti di chi non lo è stato.

Nella strofa finale del testo, versi molto intensi e profondi, affermano che dentro di lei «ha un cuore in più che batte» ed ora ha accanto un ragazzo che le vuole bene e nel suo grembo sta crescendo una nuova vita...

Uno spiraglio di speranza per lei e per tutte le donne, che l'amore possa vincere sulla violenza; un inno alla vita in cui si possa sempre ricominciare a credere in sé stesse e nei sentimenti che si generano dal rispetto e non dalla forza bruta di chi le offende nel corpo e nell'anima.

Classe III A

La terza C analizza le dinamiche del cyberbullismo partendo dal brano «Bella così»

«C'è sempre qualcuno che ti vede perfetta»

«**Piacere** mi chiamo Donna, convivo col difetto e con la vergogna. Se giro con i tacchi e la gonna corta, se sono troppo magra o troppo rotonda»: sono queste le parole con cui si apre il brano «Bella così» di Chadia Rodriguez e Federica Carta, canzone nata da un progetto contro la violenza, il cyberbullismo e il body shaming (ossia la derisione di una persona per il suo aspetto fisico).

«**Mi hanno** chiamato secca e balena, gridato in faccia e sussurrato alla schiena», continua la canzone che abbiamo scelto di cantare in



«Ragazza con l'orecchino di perla»

questa giornata dedicata alla lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze di genere. La parola è la prima e principale tecnologia veramente umana: permette di dare o di togliere senso alle cose, di curare o distruggere. Le parole creano la realtà e curano i corpi, ci ricorda lo scrittore Alessandro D'Avenia. Eh sì le parole, talvolta, feriscono più di qualsiasi altra cosa. E noi adolescenti dobbiamo prendere consapevolezza del fatto che abbiamo una grande responsabilità quando ci confrontiamo con l'altro, quando parliamo o scriviamo. Troppo spesso, purtroppo, le

persone più deboli e fragili, anziché essere aiutate e sostenute, vengono derise e disprezzate.

«**Io mi piaccio** così e se mi va di farlo, faccio così» continua il testo, solo quando si trovano la forza e il coraggio di lasciarsi le critiche e i pregiudizi alle spalle ci si accorge che, in fin dei conti, ciò che conta maggiormente è l'accettazione di sé stessi perché... «c'è sempre qualcuno che ti aspetta ed ai suoi occhi sei perfetta ed un giorno capirai quant'eri stupida. Perché sei bella così». Oh donna, sì, sei bella così! Solo chi non ti ama ti vuole diversa.

Classe III C